



Tresivio (Sondrio), 15 ottobre 2016

Fusione per incorporazione di Carifano in Creval

Nei giorni 11 e 12 ottobre si sono svolti, a Tresivio (Sondrio), i primi incontri relativi alla procedura sindacale preventiva all'operazione di fusione per incorporazione della Carifano nel Credito Valtellinese. L'azienda, per opportunità ed adempimenti dettati dall'autorità di vigilanza, intenderebbe procedere alla fusione il 28 novembre 2016, ultimo termine utile per evitare di presentare un bilancio separato.

Nelle due giornate, dopo l'illustrazione da parte della Capogruppo della lettera che delinea i termini e le finalità dell'operazione abbiamo richiesto una serie di chiarimenti e fatto alcune affermazioni di principio.

La prima che l'intero tavolo ha fatto è stata quella di rifiutare la logica che i lavoratori in servizio presso gli uffici della direzione generale debbano essere considerati "esuberanti"; certamente vanno fatte considerazioni sulla ricollocazione e riqualificazione di questi colleghi ma sicuramente non possono essere definiti esuberanti.

Successivamente siamo scesi in alcuni dettagli:

La prima questione emersa è una palese distorsione dei numeri reali, avendo la capogruppo considerato all'interno delle ipotetiche eccedenze anche lavoratori codificati come "assenti di lungo periodo". Questo aspetto non è secondario in quanto diversi lavoratori, al momento dell'inizio della loro assenza, erano dislocati nelle filiali della Carifano e solo una parte di essi sono stati sostituiti, peraltro da personale assunto a tempo determinato o attraverso agenzia di lavoro interinale. La loro dislocazione in direzione, quindi, provenendo da esigenze di carattere amministrativo dell'azienda è, di fatto, assolutamente fittizia.

La questione di questi lavoratori, dovrà quindi essere vista nel complesso di un accordo, obiettivo questo che auspichiamo sia perseguito anche dalle aziende Creval e Carifano, anche se ad oggi dobbiamo registrare posizioni piuttosto lontane.

Nel corso delle due giornate abbiamo anche cominciato ad affrontare il tema dell'armonizzazione contrattuale, in quanto le due aziende sono titolari di regolamentazioni di secondo livello contenenti norme in alcuni casi diverse o con diversi contenuti di natura economica.

L'azienda nel corso delle giornate di trattativa ha manifestato, tra l'altro, l'esigenza di realizzare una significativa riduzione del costo del lavoro e questo in aggiunta ai risparmi derivanti dalle sinergie generate della fusione stessa.

Non vogliamo in questa fase esprimere giudizi definitivi rispetto a tale richiesta in quanto non abbiamo contezza del calcolo dei costi che ha fatto il gruppo per i due contratti integrativi. Annotiamo però, come elemento negativo e incomprensibile per l'economia dei lavori del tavolo, il rifiuto da parte dell'azienda di fornirli alle Organizzazioni Sindacali.

Pertanto, anche allo scopo di procedere ad una nostra valutazione economica, abbiamo concordato un aggiornamento della trattativa al prossimo 26 ottobre.

Delegazioni Sindacali del Gruppo bancario Credito Valtellinese

FABI – FIRST/CISL – FISAC/CGIL – SINFUB - UILCA